

# FONDAZIONE|STENSEN

## Buon Natale



Il pasto serale (iftār) consumato dagli abitanti di Rafah – sud della striscia di Gaza – in occasione del Ramadan, durante la tregua di marzo 2025.

Il Natale è la prima grande celebrazione alla vigilia del nuovo anno, il 2026, che si prospetta carico di problemi, di interrogativi, di ansie e inquietudini. In questi ultimi anni, ci siamo accostati alla liturgia natalizia, che è liturgia di pace, con l'animo inquieto e pieno di sgomento, per le guerre in atto e per i crescenti episodi di smisurata e inaudita violenza.

Episodi, come quelli evocati dall'immagine sul conflitto medio-orientale in corso (Israele-Palestina), ma anche la guerra Russia-Ucraina, mettono a repentaglio tutte le nostre capacità di dialogo e comprensione, per quanto realisti e preparati possiamo essere.

La liturgia del Natale, allora, può essere una circostanza adatta perché la memoria che celebriamo e la Parola che ascoltiamo suscitino in noi non solo consolazione, ma anche una revisione di vita e un maggior senso di responsabilità.

I recenti drammatici fatti, che turbano così profondamente la nostra vita personale e collettiva, dovranno essere comunitariamente e politicamente valutati in riferimento alle direttive internazionali e con i criteri di giudizio culturali, politici, sociali (etici e confessionali) di cui dispone ogni società civile.

Continueremo a ricercare e usare questi strumenti, nella comprensione e gestione della nostra vita collettiva. Ed è anche giusto che lo facciano altrettanto sentitamente e seriamente i responsabili più diretti, evitando superficiali e sterili retoriche.

Non v'è dubbio, però, che, una volta realizzato questo, non tutto si chiarisce e tanto meno si risolve. Permarranno sempre molti aspetti oscuri e irrazionali. Nonostante questo la speranza deve rimanere accesa.

Buon Natale e buone feste a tutti!

P. Ennio Brovedani sj  
Presidente Fondazione Stensen